

SCHEDA 24

MISSIONI INTERNAZIONALI
AFRICA

- Partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla **missione** bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica.

A. RELAZIONE ANALITICA

Nel corso dell'anno 2017, nel quadro della più ampia attività di cooperazione tra Italia e Libia nei settori del contrasto al traffico di esseri umani e al contrabbando, il Corpo della Guardia di finanza, al fine di potenziare le capacità operative della Guardia costiera della Marina militare libica, ha provveduto:

- all'addestramento, presso la Scuola Nautica di Gaeta, di 39 unità di personale della citata Guardia costiera;
- al ripristino dell'efficacia di 4 imbarcazioni (guardacoste), a suo tempo cedute a detta Guardia costiera, anche mediante la presenza di un contingente di militari presso il porto di Tripoli che ha affiancato il personale della Marina Militare libica nell'esecuzione di ulteriori interventi di riparazione più urgenti.

Allo stato - in attesa di una formale richiesta di prosecuzione dell'attività di assistenza alla Guardia Costiera della Marina libica, che **dovrebbe pervenire, come da prassi, attraverso i competenti Dicasteri italiani** (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e Ministero degli Interni) - si ritiene essenziale continuare a garantire anche per il 2018 l'assistenza tecnica e addestrativa al personale della Guardia Costiera libica per proseguire nell'azione di contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e di rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne.

B. SINTESI OPERATIVA

8. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE
Italia e Libia9. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA
Non previsto

10. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- a. legge 21 luglio 2016, nr. 145, recante *“Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”*;
- b. deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2017, in ordine alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della richiamata legge n. 145 del 2016;
- c. risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e dal Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) in data 8 marzo 2017 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della predetta legge n. 145 del 2016, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella deliberazione *sub b*.

Per completezza, si evidenzia che lo Stato italiano ha stipulato con il Paese libico i seguenti accordi di cooperazione:

- d. “Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la *Gran Giamahiria* araba libica popolare socialista” firmato in data 29 dicembre 2007 dall'allora Ministro dell'Interno italiano, On. Giuliano Amato, e l'allora Segretario del Comitato Popolare Generale per il Collegamento Estero e la Cooperazione Internazionale, Abdurrahman Mohamed Shalgam;

- e. “Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo al Protocollo di Cooperazione Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la *Gran Giamahiria* araba libica popolare socialista per fronteggiare il fenomeno dell’immigrazione clandestina”, sottoscritto in data 29 dicembre 2007 tra l’allora Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza italiano, Pref. Antonio Manganelli, e l’allora Sottosegretario del Comitato Popolare Generale della Pubblica Sicurezza libico, Faraj Nasib Elqabaili;
- f. “Trattato di Amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la *Gran Giamahiria* araba libica popolare socialista”, firmato a Bengasi (Libia) in data 30 agosto 2008 tra l’allora Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e l’allora leader della Rivoluzione Mu’ammur Gheddafi;
- g. “*Memorandum* d’intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all’immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne” sottoscritto in data 2 febbraio 2017 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, On. Paolo Gentiloni ed il Presidente del Consiglio Presidenziale del Governo di Riconciliazione Nazionale della Libia, Fayeza Mustafa Serraj.
11. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA
1° gennaio - 31 dicembre 2017
12. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO
Non previsto
13. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:
- personale: 20 militari per i primi 9 mesi del 2017 e 25 militari per l’ultimo trimestre del 2017;
 - mezzi terrestri: non previsti
 - mezzi navali: 1 unità navale (tipo “Nave Scuola” o “Pattugliatore Veloce”) impiegata in teatro libico ogni 2/3 mesi, per periodi di 15 giorni ciascuno;
 - mezzi aerei: non previsti.
14. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
Allo stato, dopo l’addestramento dei 39 militari libici a Gaeta, la cessione delle 4 unità navali e la conclusione del primo intervento di supporto tecnico in Libia, conclusosi nell’agosto del 2017, si è in attesa che giunga, da parte della Guardia Costiera della Marina libica, una ulteriore richiesta di assistenza alla Guardia di Finanza, che dovrebbe avvenire attraverso i competenti Dicasteri italiani (MAECI e Ministero degli Interni).
In tal senso, la missione del Corpo della guardia di finanza si articolerà con le stesse modalità e il medesimo dispositivo relativi all’ultimo trimestre del 2017, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività di:
- addestramento del personale della Guardia costiera libica;
 - mantenimento in esercizio delle unità navali cedute, anche mediante l’invio di personale del Corpo presso il porto di Tripoli.

SCHEMA 25

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Partecipazione di personale militare alla missione UE antipirateria denominata ATALANTA

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il fenomeno della pirateria nel Golfo di Aden e ad est della Somalia costituisce una grave minaccia per la libera navigazione a cui l'Italia è particolarmente vulnerabile, per la posizione geografica e per il legame esistente tra la sicurezza dell'Oceano indiano e del Golfo Persico e i flussi commerciali nel Mediterraneo. A queste considerazioni, si aggiunge l'esigenza di garantire la sicurezza del naviglio commerciale nazionale che naviga in quelle acque.

La gravità del fenomeno ha indotto l'ONU a sollecitare un intervento deciso della comunità internazionale. In risposta, l'Unione Europea ha lanciato, a far data dal 2008, l'operazione militare ALANTA, volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia. Il *Task Group* supporta anche le missioni EUCAP SOMALIA ed EUTM SOMALIA.

Ad oggi, la pirateria nel Corno d'Africa non è stata ancora debellata e presenta segnali di ripresa e di potenziale recrudescenza. Nel 2017, sono stati registrati sei eventi, due con sequestro di navi mercantili.

L'impegno italiano nel 2017 si è concretizzato con l'impiego di due unità navali: Nave ESPERO (dal 25 marzo all'11 luglio 2017) e Nave FASAN (*Flagship* dell'Operazione dal 27 luglio al 15 dicembre 2017), con imbarcato il Comandante della Forza ed il relativo staff.

Inoltre, il contingente comprende unità di staff presso l'*Operational Headquarters* (OHQ) di *Northwood* (UK). Nel periodo da gennaio a luglio 2017 l'Italia ha anche fornito il Vice Comandante.

La media giornaliera di personale impiegato nell'Operazione si è attestata sulle 155 unità, di cui circa il 7.7% donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali.

L'impegno nazionale nel Corno d'Africa ha concorso a garantire, nel 100% dei casi, il trasporto sicuro degli aiuti umanitari del WFP, ha contribuito ad esercitare una dissuasione, prevenzione e repressione degli atti di pirateria, ha cementato i rapporti di collaborazione e scambio informativo con le principali Marine che operano nell'area, ha rafforzato le capacità di polizia marittima delle autorità locali ed ha permesso la realizzazione di progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile.

L'impegno nazionale si è concretizzato, inoltre, in una serie di attività CIMIC per circa 25.000 euro per la realizzazione di n. 13 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, volti ad acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*). I progetti hanno riguardato prevalentemente i seguenti settori:

- alimentazione: fornitura di *food kit* ai pescatori per mitigare gli effetti dell'attività dei *friendly approach* sulle relative imbarcazioni e di generi alimentari a strutture scolastiche/sanitarie/assistenziali;
- salute: fornitura di medicinali a favore di ospedali/cliniche/orfanotrofi per migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio

dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Northwood (Regno Unito).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

ATALANTA ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM che inoltrano l'aiuto umanitario alle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ATALANTA può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di ATALANTA a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;
- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;

- assistenza alle missioni EUCAP Nestor, EUTM Somalia, al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché alla delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2016/713** e prorogata, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione PESC 2016/2082** del Consiglio dell'Unione europea del 21 novembre 2014;
- **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016)**, richiamate, in ultimo, da **UNSCR 2383 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 7 marzo 2009 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

21 Stati membri (1 Belgio, 1 Bulgaria, 1 Cipro, 3 Rep. Ceca, 9 Germania, 1 Grecia, 147 Spagna, 5 Francia, 1 Ungheria, Italia, 1 Lituania, 1 Lettonia, 1 Malta, 6 Olanda, 2 Polonia, 2 Portogallo, 1 Romania, 2 Svezia, 51 Inghilterra, 10 Serbia, 19 Montenegro).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 407 unità, con una presenza media di 155 unità in funzione del periodo di impiego
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: n. 2
- mezzi aerei: n. 2

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 26

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➤ Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUTM SOMALIA

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

EUTM SOMALIA è una missione di formazione/addestramento. La missione ha addestrato, dall'inizio del suo insediamento, circa 5.000 soldati delle forze di sicurezza somale, che hanno affiancato la missione dell'Unione Africana AMISOM nelle azioni contro *al-Shabaab*.

L'Italia detiene il comando della missione ininterrottamente dal 2014.

Nel 2017 il nostro Paese ha continuato a partecipare alla missione con un contributo di 123 unità (di cui in media 5 donne), garantendo l'addestramento di circa 500 unità tra ufficiali e sottufficiali somali.

Sino ad oggi, sono stati svolti a favore del personale delle Forze armate somale i seguenti tipi di corso:

- corso "*Battalion Commander*", destinato ad ufficiali, mirato a fornire loro le nozioni necessarie per ricoprire incarichi di comandante di battaglione o incarichi di stato maggiore (durata: 14 settimane);
- corso "*Company Commander*": destinato ad ufficiali e mirato a fornire loro le nozioni necessarie ad assumere in futuro l'incarico di comandante di compagnia (durata: 12 settimane);
- corso "*Platoon Commander*", destinato agli allievi ufficiali e mirato ad impartire loro le nozioni necessarie per agire quali futuri comandanti di plotone nei vari contesti operativi (durata: 15 settimane);
- corso "*Military Intelligence*", destinato ad ufficiali e volto ad insegnare loro a sviluppare le attività di *intelligence*, a livello di compagnia/battaglione (durata: 12 settimane);
- corso "*Military Police*", indirizzato a militari di varie categorie (ufficiali, sottufficiali e militari di truppa) finalizzato a sviluppare capacità riferite alle attività di polizia militare, con particolare attenzione al diritto bellico e umanitario, nonché alle tecniche antisommossa e di controllo della folla (durata: 15/16 settimane);
- corso "*Military Administration*", finalizzato a fornire le nozioni e gli strumenti necessari per operare come assistenti e addetti presso gli uffici nell'ambito delle strutture di comando, con formazione specifica all'uso di *software* da ufficio (durata: 49 settimane).

L'impegno nazionale si è concretizzato, inoltre, in una serie di attività CIMIC per circa 395.000 euro, per la realizzazione di n. 22 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, volti ad acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*). I progetti hanno riguardato prevalentemente i seguenti settori:

- salute: per favorire un più ampio accesso ai servizi sanitari di base con importanti donazioni di farmaci e lavori infrastrutturali a favore di ospedali/cliniche locali;
- acqua: per apportare, *within means and capabilities*, un apprezzabile sollievo nelle zone interne del Paese, tramite la riabilitazione di pozzi e l'acquisto di cisterne, stante le gravi problematiche legate alla scarsità di detta risorsa. In tal modo, si è cercato di migliorare le condizioni di vita della popolazione disincentivando il flusso migratorio verso Mogadiscio, che crea una insostenibile situazione umanitaria nelle baraccopoli presenti nella periferia della Capitale somala, con tutte le criticità correlate alla sicurezza.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende un ufficio di collegamento a Nairobi. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è un missione militare di formazione volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo (GFT) affinché diventi un governo funzionante al servizio dei cittadini somali.

In particolare, la missione militare dell'UE si prefigge l'obiettivo di contribuire a una prospettiva globale e sostenibile per lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, e al sostegno alla formazione fornita dall'Uganda, destinata a 2.000 reclute somale addestrate fino al livello di plotone incluso, comprendente un'adeguata formazione modulare e specialistica per ufficiali e sottufficiali.

La missione militare dell'UE opera in stretta cooperazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale, in particolare le Nazioni Unite, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e gli Stati Uniti d'America.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire ad un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto all'esercito nazionale somalo attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento.

La missione militare dell'UE si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia.

La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2015/441** e prorogata, in ultimo, fino al 31 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/2239** del Consiglio del dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato

politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 24 marzo 2010 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano a questa missione n.11 Paesi. Contribuiscono oltre all'Italia: Svezia (4 u.), Spagna (16 u.), Ungheria (4 u.), Germania (6 u.), Romania (1 u.), Francia (1 u.), Olanda (5 u.), Portogallo (4 u.), Finlandia (7 u.), Regno Unito (3 u.). La Serbia partecipa come stato partner (6 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 123 unità
- mezzi terrestri: n. 18
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 27

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia** (ex EUCAP Nestor).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'Italia partecipa alla missione con personale della Marina militare, che svolge attività in qualità di *advisor* per gli ambiti riferiti all'applicazione del diritto marittimo, al controllo e alla gestione dell'attività ittica, alle capacità di contrasto ai traffici illeciti e alla pirateria, allo sviluppo della legislazione e delle relativa capacità di perseguire il crimine marittimo.

Nel corso del 2017 il personale italiano ha contribuito concretamente al rafforzamento dello stato di diritto in Somalia mediante attività di *mentoring* a favore delle forze di polizia e di sicurezza somale, inclusa la *Maritime Police Unit* (MPU). In aggiunta, lo scorso agosto, la Difesa italiana ha dotato la Marina somala di quattro imbarcazioni per le attività di pattugliamento marittimo.

Tale attività di *Capacity Building/Sector Security Reform* contribuisce direttamente alla riduzione degli atti di pirateria nel bacino somalo e nel golfo di Aden. Nell'ambito delle risorse assegnate, non è presente personale femminile.

La missione ha anche fornito supporto alla autorità portuale di Mogadiscio per la messa in efficienza della torre di controllo portuale.

Il 7 settembre 2017 personale di EUCAP SOMALIA ha partecipato all'evento addestrativo "tripartitico" (EUNAVFOR, UNODC, EUCS) a favore della polizia marittima di Mogadiscio (*Maritime Police Unit*, MPU) tenutosi a bordo di Nave FASAN, impegnata nell'Operazione ATALANTA, nelle acque antistanti la capitale somala.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.
Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una governance marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
- in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- persegue tali obiettivi mediante sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari e fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo.

Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea. L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 12 dicembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 12 dicembre 2018, dalla **decisione (PESC) 2016/2240**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 13 gennaio 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

13 Paesi per totali 68 u. (1 BELGIO, 1 REP. CECA, 5 GERMANIA, 5 DANIMARCA, 8 FINLANDIA, 2 FRANCIA, 2 UNGHERIA, 2 IRLANDA, 7 ITALIA, 10 ROMANIA, 9 SVEZIA, 10 INGHILTERRA, 4 SOMALIA).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 7 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 28

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione si inserisce nell'ambito delle iniziative di "*capacity building*" nel Corno d'Africa, concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle relative Forze di polizia.

L'attività addestrativa prevede lo svolgimento di corsi di formazione per ufficiali della Polizia somala (cadetti dell'Accademia e ufficiali subalterni), poliziotti per la compagnia di *Riot Control*, personale della Polizia nazionale e della Gendarmeria nazionale di Gibuti.

Nel 2017, sono stati svolti corsi che hanno permesso di addestrare 169 unità della Polizia somala e 273 unità della Gendarmeria e Polizia di Gibuti.

Il contingente del personale militare impiegato in tale anno è stato pari a 26 unità, tra cui 2 donne. Il contributo delle donne, oltre che nelle normali attribuzioni funzionali, è risultato di fondamentale importanza nelle attività di controllo degli accessi delle installazioni e nello svolgimento di corsi a favore di personale autoctono appartenente a forze militari e di polizia di pari sesso.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale e gibutiane principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "*capacity building*" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia ed al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordi bilaterali** con la Somalia e con la Repubblica di Gibuti;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata nel 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 26 unità
- mezzi terrestri: n. 4
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 29

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa.

L'infrastruttura, costruita a seguito di un accordo bilaterale di cooperazione Italia - Repubblica di Gibuti, ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

Dal dicembre 2012 la base italiana fornisce supporto logistico alle operazioni militari nazionali che si svolgono nell'area del Corno d'Africa, Golfo di Aden, bacino somalo, Oceano Indiano, nonché al personale italiano in transito sul territorio della Repubblica di Gibuti o impiegato in Somalia.

Nel 2017 la base ha fornito supporto logistico alla missione italiana di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane, per i corsi svolti dal 5 marzo al 7 giugno e a partire dalla seconda decade di settembre a sostegno delle forze di polizia somale.

Sempre nel 2017, la base ha fornito supporto alle unità navali della Marina militare partecipanti alla missione ATALANTA, nonché assistenza MEDEVAC al personale di bordo coinvolto in emergenze sanitarie.

Il 29 marzo 2017 è stato sottoscritto il Piano di cooperazione tra l'Italia e Gibuti per il 2017, che prevede incontri di esperti delle rispettive Guardie costiere, prodromici alla formazione del personale della Guardia costiera gibutiana.

Il contingente di personale militare impiegato in tale anno è stato pari a 90 unità, tra cui 2 donne che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale.

L'impegno nazionale si è concretizzato, inoltre, in una serie di attività CIMIC per circa 190.000 euro, per la realizzazione di n. 16 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, volti ad acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*). I progetti hanno riguardato prevalentemente i seguenti settori:

- minoranze/gruppi vulnerabili: per supportare le fasce più deboli della popolazione, quali bambini e donne, tramite la donazione di beni di prima necessità e ristrutturazione di impianti elettrici nonché di parti di edifici, a vantaggio di istituzioni e organizzazioni locali;
- salute: per concorrere a migliorare la qualità di servizi erogati e l'accesso alle prestazioni mediche di base, tramite la fornitura di materiale sanitario e apparati medici per strutture ospedaliere locali.

B. SINTESI OPERATIVA**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:**

Repubblica di Gibuti.

Sede: base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale è iniziato il 1° dicembre 2012 ed è al momento autorizzato sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 90 unità
- mezzi terrestri: n. 17
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 30

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- › Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* (MINUSMA).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Nel 2017 l'Italia ha contribuito alla missione con personale di staff (7 unità) presso il Comando della missione a *Bamako*, supportando le varie iniziative, in particolare quelle tese al controllo dei diritti umani, alla protezione dei civili, alla creazione delle condizioni per il ritorno dei rifugiati, al supporto delle istituzioni militari e politiche maliane, alle Forze di polizia ed alla magistratura.

E' in corso la pianificazione per un eventuale schieramento di un *team* multinazionale della Forza di gendarmeria europea (EGF), che potrà prevedere, se la relativa candidatura sarà presentata e accolta, la partecipazione fino a 5 unità provenienti dall'Arma dei carabinieri.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali.

Sede: Comando della missione a *Bamako*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

MINUSMA ha il seguente mandato:

- conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
- sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese (attraverso la ricostruzione del settore della sicurezza, in particolare la polizia e la gendarmeria, così come dello stato di diritto e della giustizia, l'attuazione di programmi per il disarmo, la smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti e lo smantellamento delle milizie e gruppi di auto-difesa, in coerenza con gli obiettivi di riconciliazione e tenendo in considerazione le esigenze specifiche dei bambini smobilitati) e per l'attuazione della *road map* di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della *governance* democratica e dell'unità nazionale in Mali, (attraverso un dialogo politico nazionale inclusivo e di riconciliazione, la promozione della partecipazione della società civile, comprese le organizzazioni femminili, l'organizzazione e lo svolgimento di elezioni politiche trasparenti inclusive e libere);
- proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati, il personale, le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;
- promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani;
- dare sostegno per l'assistenza umanitaria;
- operare per la salvaguardia del patrimonio culturale;
- realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2100 (2013)** e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2018, da **UNSCR 2364 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2013 ed è al momento autorizzata sino 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Alla missione partecipano 53 Stati. Il contingente di personale impiegato è pari a 12.814 unità.

Di seguito, l'elenco degli Stati partecipanti e il relativo dato numerico:

Armenia (1 u.), Austria(5 u.), Bangladesh (1818 u.), Belgio (22 u.), Benin (422 u.), Bhutan (3 u.), Bosnia Erzegovina (2 u.), Burkina Faso (1885 u.), Burundi (7 u.), Cambogia (321 u.), Camerun (20 u.), Ciad (1423 u.), Cina (403 u.), Costa D'Avorio (167 u.), Repubblica Ceca (1 u.), Danimarca (12 u.), Egitto (220 u.), El Salvador (92 u.), Estonia (10 u.), Etiopia (1 u.), Finlandia (15 u.), Francia (33 u.), Gambia (5 u.), Germania (639 u.) Ghana (221 u.), Guinea (884 u.), Ungheria (1 u.), Indonesia (8 u.), Giordania (5 u.), Kenya (9 u.), Lettonia (3 u.), Liberia (69 u.), Lituania (5 u.), Mauritania (5 u.), Nepal (156 u.), Olanda (273 u.), Niger (896 u.), Nigeria (224 u.), Norvegia (16 u.), Portogallo (68 u.), Romania (8 u.), Senegal (270 u.), Sierra Leone (8 u.), Sri Lanka (7 u.), Svezia (211 u.), Svizzera (10 u.), Togo (1.230 u.), Tunisia (56 u.), Inghilterra (2 u.), Stati Uniti (26 u.), Yemen (8 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 7 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")